PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE DI VITA

GIORNALE DELLA COMUNITÀ N. 03 - OTTOBRE 2019

DOMENICA 27 OTTOBRE

INGRESSO DEL NUOVO PARROCO DON MARIO FUMAGALLI

- ore **16.00** - **ritrovo alla chiesa di San Carlo**
  per la processione verso la chiesa parrocchiale
- ore **16.30** - **S. Messa** con la presenza del vicario episcopale
  don Maurizio Rolla

Sarà possibile seguire la S. Messa presso il Cine-Teatro Palladium.

Al termine rinfresco in oratorio.

La Messa delle 18.30 è sospesa.

SOMMARIO

EDITORIALE

Carissimi amici pag. 1

VITA PARROCCHIALE

La situazione è occasione pag. 3
"Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" 4
Consiglio Pastorale 5

ORATORIO

Pronti per le "Oralimpics" pag. 7
Macugnaga 2019 - campeggio elementari 9
"Correte!" Alla scoperta dei nostri talenti - Medie 11
"Correte!" Alla scoperta dei nostri talenti - Adolescenti 13
Un dono per la comunità 14
L'oratorio è una festa 15

MONDO

"Battezzati e inviati" Ottobre missionario pag. 18

CHIERICHETTI

Benvenuti nuovi chierichetti! pag. 19

SCUOLA DELL'INFANZIA

Di nuovo a scuola... per un anno di avventure insieme pag. 21

PALLADIUM

I giovedì del Palladium pag. 23
Nuovo look 24

ZANETTI

Presentazione O. Zanetti s.s. 2019-2020 pag. 25

TERRITORIO

Attraversamento.... memorie pag. 27

Anagrafe pag. 28

EDITORIALE

Carissimi amici

Carissime sorelle e fratelli,
sono don Mario Fumagalli, il vostro nuovo parroco.
Anzitutto vi confido i miei desideri di accogliervi e di camminare con tutti voi.
Sono nato a Osnago l'8 marzo 1958, dopo l'esame di maturità sono entrato in Seminario e sono stato ordinato prete dall'Arcivescovo Card. Carlo Maria Martini il 9 giugno 1984.
La prima destinazione, dove sono rimasto dieci anni, è stata la parrocchia Gesù Buon Pastore e S. Matteo a Milano, mentre la seconda la parrocchia S. Giorgio a Casatenovo dove mi sono occupato dell'Oratorio e dell'Ospedale Inrca in qualità di Cappellano.
Nel 1998 sono stato trasferito di nuovo a Milano alla parrocchia S. Maria Bianca della Misericordia e successivamente, il 1° febbraio del 2005, sono stato nominato parroco nella vicina parrocchia intitolata al Preziosissimo Sangue di N.S.G.C.
Nella scorsa primavera mi è stata chiesta la disponibilità ad un nuovo incarico e mi è stata assegnata questa parrocchia dei Ss. Protaso e Gervaso in Castello di Lecco con la nomina il 1° settembre scorso.
Sono quindi il successore di don Egidio Casalone che, raggiunti i 75 anni, è stato trasferito a Valmadrera con l'incarico di collaborare con il parroco di quella parrocchia. Mi dovrò occupare anche dell'oratorio in quanto anche don Paolo Ventura ha lasciato la nostra parrocchia essendo diventato parroco a Valgreghentino.
Cogliamo anche questa occasione per rinnovare a loro la nostra gratitudine per la dedizione generosa e il tanto bene compiuto tra noi.
Penso però che l'arrivo di un nuovo parroco non serva soprattutto a mettere in evidenza la sua persona; piuttosto è un'occasione preziosa per comprendere che la missione della Chiesa continua, al di là delle (e grazie alle) persone, e per rimettere a fuoco il volto della parrocchia quale *"Chiesa tra la gente"*. Possiamo dire molto brevemente: al cuore della parrocchia c'è il **Signore** che **raduna** e che **manda**.

IL SIGNORE: la parrocchia non è importante per se stessa, ma perché è memoria viva del Signore Gesù. Al cuore della sua vita c'è il ricordo (e l'esperienza) della sua presenza, della sua parola, del suo stile di vita, del suo modo di rivelare il Padre, di come ha desiderato e formato il gruppo dei suoi amici, del suo andare a morire per noi e della sua risurrezione.
Il cammino del Signore Gesù è una proposta da condividere e fonte di speranza

per tutti.

IL SIGNORE RADUNA: intorno all'annuncio del Signore si forma un gruppo di persone, una comunità:

- che prega e celebra il Signore: pensiamo anzitutto all'Eucaristia e a tutti i momenti di preghiera e celebrazione;

- che ascolta, si forma e si educa all'accoglienza del Vangelo: pensiamo alla catechesi dei ragazzi con i preziosi strumenti dell'Oratorio e della Società Sportiva e a tutti i momenti formativi proposti per la crescita nelle varie età;

- che impara a servire secondo lo stile di Gesù: pensiamo a tutte le persone che collaborano nei vari e molteplici servizi necessari alla parrocchia.

Assolutamente importante è che la parrocchia custodisca un *"clima familiare"*:

- l'accoglienza e l'attenzione a ogni persona;

- il desiderio che ognuno possa sentire come "suo" quello che si fa e che ognuno faccia esperienza di essere atteso e cercato;

- la cura perché nasca e maturi un senso di appartenenza...

IL SIGNORE MANDA: dall'annuncio del Signore nasce l'invito ad andare e a essere responsabili dell'annuncio del Vangelo nei luoghi in cui si vive che significa, tra l'altro,

- incontrare ogni persona secondo lo stile del Vangelo e saper dialogare in particolare con le persone di altre religioni: pensiamo a tutta l'attività formativa per sostenere la carica missionaria delle persone della comunità;

- condividere con tutti una grande passione perché la città possa essere a misura delle persone e provvedere al bene di tutti: pensiamo a tutta l'attività formativa per sostenere le persone della comunità nel loro lavoro e nelle responsabilità nei confronti della società civile;

- dare attenzione e spazio ai poveri e a tutte le forme di bisogno materiale e spirituale: pensiamo a tutta l'attività caritativa della parrocchia e allo spazio che viene dato a molti dei bisogni dei poveri, alle associazioni sorte nel seno della parrocchia che operano in questo settore

- prendere particolare coscienza della necessità odierna di una vicinanza alle famiglie: pensiamo a tutti gli accostamenti che la parrocchia vive alle famiglie nelle varie stagioni che incontrano;

- utilizzare occasioni e strumenti per riflettere sul mistero della vita e per mostrare come il Vangelo possa illuminare il cammino delle persone: pensiamo a tutto quanto il cine-teatro Palladium propone in questa linea.

Questa missione della parrocchia continua. Continua non perché arriva un parroco nuovo, ma perché il nuovo parroco trova confratelli, religiose e molti laici che operano molto e bene; trova tante altre persone che a vario titolo abitano e animano il rione, desiderando collaborare con tutti.

Con il suo arrivo, il nuovo parroco può forse offrire un'occasione perché tutti mettiamo in evidenza e interiorizziamo nuovamente il cuore di quello che stiamo vivendo.

Per questo vi invito a partecipare alla Celebrazione di avvio ufficiale al ministero di parroco che mi è stato chiesto e ho accettato di assumere e che presto verrà precisata e comunicata.

A tutti il saluto più cordiale con la benedizione del Signore.

Grazie.

don Mario Fumagalli

La situazione è occasione

Pubblichiamo l'intervento di **Mons. Paolo Martinelli**, vicario episcopale per la Vita consacrata maschile per Milano sette dell'8.9.19

La situazione è occasione: già il titolo della proposta pastorale dell'arcivescovo Mario Delpini infonde coraggio e speranza; ci introduce a uno sguardo positivo su tutto quello che viviamo, personalmente e comunitariamente. Il testo, composto da sei brevi lettere per ogni tempo liturgico dell'anno, riprende più volte l'espressione del titolo, spiegandolo in maniera semplice, come ad esempio quando si dice: *«Dentro ogni condizione di vita, dentro ogni situazione, dentro la nostra stessa quotidianità c'è un'occasione di grazia, un'opportunità per il Vangelo e per la carità»* (p. 11). L'arcivescovo Mario ci aiuta a scorgere in tutte le cose una possibilità di bene. Ogni istante di vita ha dentro una grazia, un dono di Dio. Non siamo soli di fronte alle cose che succedono e la realtà non è un caos. La storia ha un senso. Non è forse questo ciò di cui abbiamo più bisogno in questo momento, sia dal punto di vista spirituale sia sociale? Un filosofo contemporaneo descrive il nostro tempo come un viaggio che percorriamo su una potente automobile, sempre più accessoriata, sempre più ricca di comfort, capace di attraversare distanze enormi con una rapidità prima sconosciuta; i limiti della natura sembrano ogni giorno di più relativizzarsi davanti alle nostre rinnovate capacità. Tuttavia, insieme a questo dato, si sente crescere nel cuore una domanda: ma chi sta davvero guidando questo viaggio? E soprattutto: verso quale meta? C'è davvero un senso ultimo al nostro progredire? La meditazione dell'arcivescovo rappresenta una risposta a questo smarrimento; c'è una direzione e un significato buono a tutto quello che viviamo: è il Regno di Dio che viene, portando a compimento in noi il disegno che il Padre ha su tutta l'umanità e sul cosmo intero. Del resto, il senso ultimo delle cose, l'incontro con Cristo, la Gerusalemme celeste, la vita come un pellegrinaggio sono proprio i temi al centro del magistero del nostro arcivescovo in questi anni. Ma come fa a ricordarci la dignità della meta e la bellezza del cammino? L'arcivescovo non propone una speculazione filosofica; semplicemente ci aiuta a vivere il senso del tempo alla luce del Vangelo. Ecco perché ci richiama il ritmo dell'anno liturgico, che è il modo con cui l'esperienza cristiana sente il mistero del tempo che passa. Riproponendoci i tempi liturgici, accompagnati dalla lettera di san Paolo ai Filippesi, siamo introdotti a scoprire che il tempo non è semplicemente kronos, ossia lo scorrere indifferente e neutrale degli istanti, ma kairos, occasione favorevole. È la fede che ci permette di cogliere nell'istante che passa l'occasione per vivere il Vangelo. Ecco emergere il senso del tempo dalla presentazione del ritmo liturgico: l'Avvento come tempo dell'attesa, del desiderio, della preghiera perché il Signore venga e porti a compimento quello che ha iniziato in noi (Fil 1,6). Tendere al Regno di Dio non indica un disimpegno rispetto alla realtà quotidiana, piuttosto ricorda il senso ultimo del tempo che dà dignità e valore a ogni istante. Questo è ciò che viene approfondito anche attraverso gli altri capitoli: dalla gioia del Natale che si prolunga nel *«tempo di Naza-*

reth», nella ferialità della vita - dove al centro troviamo la famiglia, insieme ai temi fondamentali dell'educazione e della scuola -; fino alla Quaresima, tempo propizio per la conversione, in cui fare nostri i sentimenti di Cristo (Fil 2,5); dalla Pasqua, in cui celebriamo la vittoria sul male e sulla morte - centro della nostra fede - al tempo della Pentecoste, in cui ci ricordiamo dei doni dello Spirito - in particolare i carismi - che vivificano la Chiesa e la aprono ai sempre nuovi orizzonti della missione. In questo modo la bontà del tempo si trascrive nella nostra esistenza come riscoperta del mandato missionario. È il senso del primo capitolo - *«Purchè il Vangelo venga annunciato»* (Fil 1,18) - dedicato al mese missionario straordinario che si svolgerà a ottobre, voluto da papa Francesco. Alla «situazione come occasione» corrisponde la vita come missione: *«Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo»* (Evangelii gaudium 273).

«Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù»

Dopo due anni dedicati al libro dell'Esodo, nei Gruppi di ascolto torniamo al Nuovo Testamento, in particolare alla "LETTERA AI FILIPPESI"

Nella Proposta pastorale per il 2019/2020 l'Arcivescovo ha raccomandato un attento ascolto della Lettera di Paolo ai Filippesi. Monsignor Delpini ha chiesto che anche i Gruppi di ascolto della Parola dedichino l'anno pastorale all'approfondimento della cosiddetta «Lettera della gioia». La guida all'itinerario per i Gruppi di ascolto della Parola dal titolo **«Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù»** si propone appunto di ascoltare e meditare la Lettera ai Filippesi. Leggere Paolo è sempre una scommessa. Caratteristica dell'apostolo non è la chiarezza, ma la densità. Paolo procede a ondate, con un linguaggio carico e spesso complesso. Inoltre il fedele che partecipa all'Eucaristia domenicale ascolta nella proclamazione della seconda lettura testi presi qua e là dall'epistolario paolino, senza rendersi conto di come una lettera sia costruita, quale finalità abbia e quale sia la sua profondità teologica. A ciò si aggiunge l'usanza pressoché universale di non prendere in considerazione Paolo nella predicazione, così che l'opacità dell'apostolo si inspessisce. Quella ai Filippesi non è una delle grandi lettere teologiche (come Galati e Romani) e nemmeno di quelle in cui la situazione della comunità chiede a Paolo una serie di interventi circostanziati (come la Prima ai Corinti). In Filippesi prevale il tono della consolazione, della gioia, dell'affetto. Inoltre la sua brevità (quattro capitoli) permette di ascoltarla e meditarla per intero, dall'inizio alla fine, senza alcuna omissione, raccogliendo tutti gli spunti utili alla vita personale e alla condivisione nella comunità cristiana di oggi. Filippesi fa trasparire la grande umanità di Paolo, la sua simpatia per la prima comunità della Macedonia da lui fondata, la profonda comunione che lo lega a questi cristiani. Soprattutto si evidenzia il grande amore di Paolo per il Signore Gesù, la cui vicenda è sintetizzata mirabilmente dall'inno del capitolo secondo, la totale dedizione dell'antico persecutore alla causa del Vangelo. Questi i temi degli incontri dell'Itinerario:

1. *Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi (Fil 1,1-11)*
2. *Per me vivere è Cristo! (Fil 1,12-26)*
3. *Per questo Dio lo super-esaltò (Fil 2,1-11)*
4. *Dedicatevi alla vostra salvezza… (Fil 2,12-30)*
5. *Fratelli, fatevi insieme miei imitatori (Fil 3,1-4,1)*
6. *Siate sempre lieti nel Signore: la gioia del cristiano (Fil 4,2-9)*
7. *Sono ricolmo dei vostri doni (Fil. 2,10-23)*

Consiglio Pastorale

Verbale di venerdì 20 settembre

1) Riflessioni e spunti partendo dalla lettera dell'arciv. Delpini
2) Calendario
3) Orario messe festivo
4) Oratorio
5) Coro e Coretto
6) Varie ed eventuali

1) Premessa
Il Parroco manifesta il desiderio di responsabilizzare maggiormente i membri del CPP e, dopo la preghiera, suggerisce di posticipare a data da destinarsi l'approfondimento della lettera dell'Arcivescovo, che verrà messa a disposizione di tutti i membri, per permettere a tutti di leggerla con calma e preparare le proprie considerazioni.
Il 20 ottobre ci saranno in diocesi le elezioni per il rinnovo del CPP ma il Parroco, in accordo con il Vicario Episcopale, ha concordato, per la nostra parrocchia, di rinviarle per avere il tempo di conoscere le persone.

2) Calendario
Il Parroco si è reso conto della sovrapposizione di date delle varie iniziative e di conseguenza propone di preparare un unico calendario. E' opportuno che ogni gruppo parrocchiale faccia pervenire quanto prima il proprio alla segreteria che provvederà all'unificazione e, se necessario, alla modifica delle date.

3) Orario Messe
Viene confermato l'orario in vigore, potendo contare, oltre alla disponibilità di don Mario Proserpio, anche su quella di don Gabriele Gioia. Il Parroco prevede di garantire la sua presenza per il sacramento della Riconciliazione almeno il sabato pomeriggio.
Cristina fa rilevare la scarsa partecipazione al Quaresimale e alla Festa del Crocifisso, mentre la Settimana del deserto, la scorsa primavera, ha avuto un'ampia affluenza, grazie anche alla conduzione di mons. Rolla al quale il Parroco provvederà a chiedere la disponibilità anche per il prossimo anno. Il Parroco è inoltre dell'idea di sollecitare proposte a livello cittadino, magari sfruttando la notorietà di persone quali, ad esempio, Enzo Bianchi, Alessandro D'Avenia.

4) Oratorio
Quello dell'oratorio è un argomento che sta particolarmente a cuore al Parroco che l'ha visitato nei giorni scorsi e che lo ritiene luogo dove vivere appieno la missionarietà. Una cosa che l'ha molto sorpreso è l'apertura dell'oratorio un solo giorno alla settimana. Egli sarebbe propenso ad un'apertura più ampia con genitori disponibili o nonni in pensione. Sarà doveroso stendere un regolamento e impegnarsi a farlo rispettare. Oltre a suor Dina avremo l'aiuto di suor Mirella. Incontrando i giovani, egli si è reso conto della necessità di formare un consiglio dell'oratorio perché ci sono tanti gruppi "autonomi" per i quali sarebbero necessari formazione e coordinamento. L'eventuale disponibilità di don Samuele Marelli responsabile, della FOM, potrebbe essere particolarmente preziosa.
Don Mario Proserpio sostiene che oggi, considerate la pluralità delle presenze, la parrocchia deve essere aperta e pronta ad accogliere tutti.
Si è poi affrontato il tema della catechesi dell'Iniziazione cristiana. Si intende passare con gradualità dalla vecchia impostazione dioce-

sana alla nuova, avviata cinque anni fa.
Suor Dina ha sottoposto la questione compiti dato che alcuni genitori si sono rivolti a lei per chiederle aiuto. Qualche anno fa c'era un doposcuola che poi è andato via via scemando. Vincenzo ha segnalato che alla scuola Ticozzi, vi è un doposcuola riservato ai ragazzi delle medie avviato due anni fa. E' una proposta da valutare anche se, come rileva Renata, bisogna considerare che ormai le scuole si sono organizzate e che quindi i genitori, anche per comodità si appoggiano ad esse; é anche un discorso di assicurazione. Don Mario Proserpio ricorda che Don Milani insegnava di puntare sulla cultura per evitare possibili percorsi di vita che possono condurre i nostri giovani nelle carceri o nel tunnel della droga. Occorre fare attenzione alle persone più povere che non possono permettersi lezioni private. Se ci fossero insegnanti disoccupati o in pensione, potrebbero essere coinvolti.

Altro argomento affrontato quello riguardante la S. Vincenzo e la Caritas.
A tal proposito il Parroco ha parlato con don Davide Milani chiedendosi quale sia il livello di autonomia parrocchiale rispetto a quello cittadino.
Cristina riferisce che a Castello l'associazione della S. Vincenzo, che ha un suo statuto e un suo regolamento, si è sempre occupata di aiutare i più bisognosi, con una presenza sempre molto sentita e forte, a volte in sostituzione della Caritas. La responsabile è anziana e preoccupa il fatto che non ci sia un ricambio generazionale. Molto attiva la parrocchia per quanto concerne il problema alimentare.

5) Coro e Coretto

Davide e Sonia hanno evidenziato come nel Coretto e nella Corale ci siano delle problematiche per via dell'esiguo numero di presenze e per irregolarità della frequenza. Purtroppo la formula su cui si basa il coretto, e cioè quella del "chi c'è, c'è" non è risultata vincente: se manca qualche cantore si sopperisce con gli altri, ma non possono assolutamente mancare gli strumentisti e chi deve dare l'attacco. Per quanto riguarda la Corale vi è anche un problema legato alla mancanza di giovani, quindi di ricambio generazionale. Secondo Anna C. i ragazzi non si prendono questo impegno, che deve essere costante e duraturo nel tempo. Bisogna altresì fare un distinguo, tra un coro che canta ad una voce e uno che canta a più voci. Tempo fa la Corale era composta da quaranta elementi, presenti durante le Celebrazioni particolari. Anna ha avanzato la proposta di creare un coro polifonico, esaltandone la bellezza della musica e del canto, nella convinzione che anche l'Assemblea apprezzerebbe, sotto la direzione di un professionista che si renda disponibile e voglia farlo per passione, che recluterebbe lei stessa. Il Parroco ha espresso qualche perplessità chiedendosi se un coro polifonico sarebbe capace di sostenere l'Assemblea senza sostituirla, come chiedono le indicazioni diocesane.
Stefano non è d'accordo sul fatto che i ragazzi non vogliano prendersi impegni: ne sono un esempio quelli che compongono la Compagnia del Domani. Ritiene che se si incontrassero per discuterne magari potrebbero decidere di mettersi a disposizioni e collaborare. I problemi sono due: preservare anima della Corale e portare avanti il Coretto con ragazzi che diano anima gioiosa. Suor Dina, Renata ed Elisabetta hanno pensato, come rinforzo al Coretto, di insegnare i canti ai bimbi dell'oratorio (un gruppo di max quindici elementi), che potrebbero eventualmente fermarsi dopo la Messa domenicale per le prove, sotto la responsabilità di qualche adulto.

6) Varie ed eventuali

Domenico Isella, organista della Chiesa di Castello, dopo quindici anni di esperienza straordinaria e coinvolgente, lascia il suo posto.
Ringrazia tutti i componenti della Corale, Don Mario, Don Egidio e il nuovo Parroco.
Al termine del CPP il Parroco comunica che gli piacerebbe proporre un pellegrinaggio in Terra Santa e avrebbe individuato il periodo nella seconda metà di agosto.

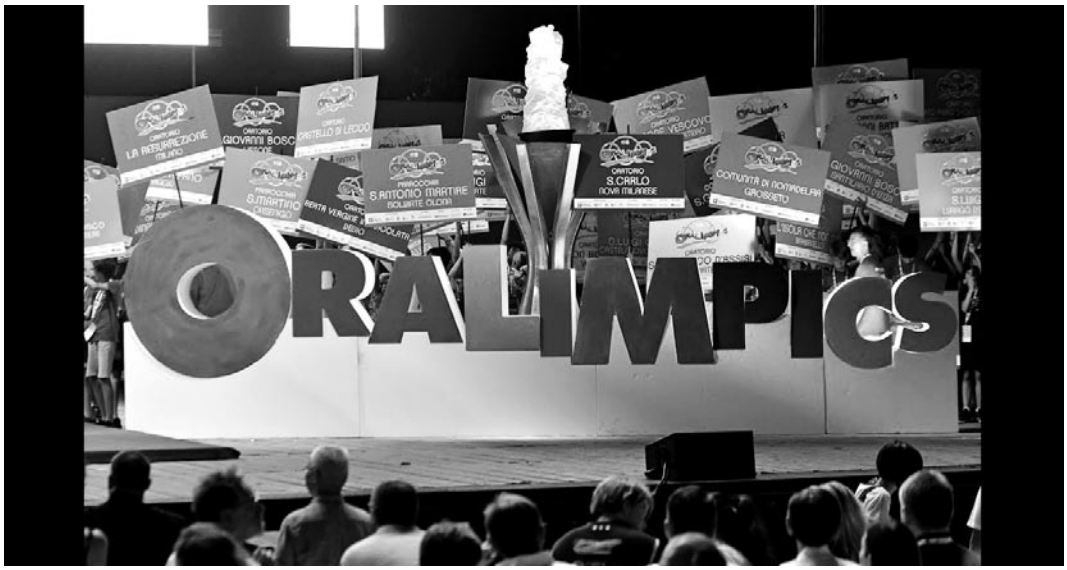
La segretaria

Pronti per le "Oralimpics"

Nei giorni 28-29-30 giugno ci siamo recati a Milano parco Expò per vivere un'esperienza unica nel suo genere: le Oralimpics, cioè le Olimpiadi degli oratori organizzate dalla FOM in collaborazione con il CSI. In questi tre giorni i ragazzi si sono potuti cimentare in diversi sport, sia individuali che di squadra, dando il meglio di sè. Non sono mancati balli e momenti di festa, con testimonianze uniche e arricchenti. È stata un'avventura: abbiamo viaggiato in treno, dormito nei sacchi a pelo, mangiato insieme a migliaia di persone e conosciuto nuovi amici. Eravamo più di 3000 tra ragazzi ed educatori, tutti uniti da un desiderio "trascorrere qualche giorno insieme con altri, per divertirsi, per partecipare, magari anche per vincere, ma soprattutto per gioire e stare insieme" come ha affermato il vescovo Agnesi durante la Santa Messa di chiusura. I ragazzi, una dozzina della nostra parrocchia, sono stati davvero entusiasti di questa esperienza, e noi educatori non vediamo l'ora delle prossime Olimpiadi degli oratori!!

Chiara

Per dare l'idea di cosa sono state per me le Olimpiadi degli oratori mi vengono in mente tre sentimenti che ho vissuto fortemente durante i tre giorni: amicizia, gioia di esserci e condivisione.
L'amicizia, è quella che spontaneamente si è creata nel nostro gruppo e con i ragazzi e gli educatori che abbiamo incrociato nelle varie attività o semplicemente in coda per provare qualche sport: incondizionata.
La gioia di essere lì, sia come atleta che come accompagnatore e fare parte dell'oratorio più grande del mondo con migliaia di ragazzi e ragazze intenti a dare il meglio di sé in discipline sportive sempre con la voglia di divertirsi, oltretutto in un luogo prestigioso come il MIND creato per ospitare importanti manifestazioni: immensa.
La condivisione di bellissimi momenti, tra cui quasi tutti gli avvenimenti sportivi, esultanti nelle vittorie e solidali nelle sconfitte, o non sportivi come ad esempio i pasti insieme e il pernottamento in stile semplice e fraterno con sacco a pelo e materassino stipati a terra in lunghissimi edifici o la partecipazione agli spettacoli serali con canti e balli o al pranzo al sacco consumato sul treno di ritorno: piena e gratuita.



Tutto ciò accompagnati dallo spirito e dagli insegnamenti del Vangelo e da quell'atmosfera che si vive quotidianamente in tutti gli oratori. Carica di emozioni è stata anche la S. Messa della domenica insieme a tutti i partecipanti con il richiamo nell'omelia di Mons. Delpini all'accensione della fiaccola: "portiamo una luce che abbiamo ricevuto da altri, per questo ringraziamo! Ci rendiamo conto che esperienze così belle non sarebbero possibili se non ci fosse qualcuno che ci accompagna a viverle!!"....."con questa fiaccola potete accendere un altro fuoco, che è un simbolo per dire che chi ha ricevuto vita può donare vita, chi ha ricevuto gioia può ridonare gioia!!".

Davvero un'esperienza entusiasmante che spero possano vivere tutti i ragazzi, le ragazze, gli accompagnatori oltre che le loro famiglie nelle prossime Oralimpics!!!

Un giga grazie a tutti coloro che hanno organizzato al meglio questa bellissima manifestazione, in primis a Massimiliano che ci ha sempre creduto, oltre che a Chiara e Giulia. E certamente grazie ai nostri atleti perché senza di loro tutto ciò non sarebbe stato possibile!! GRAZIE.

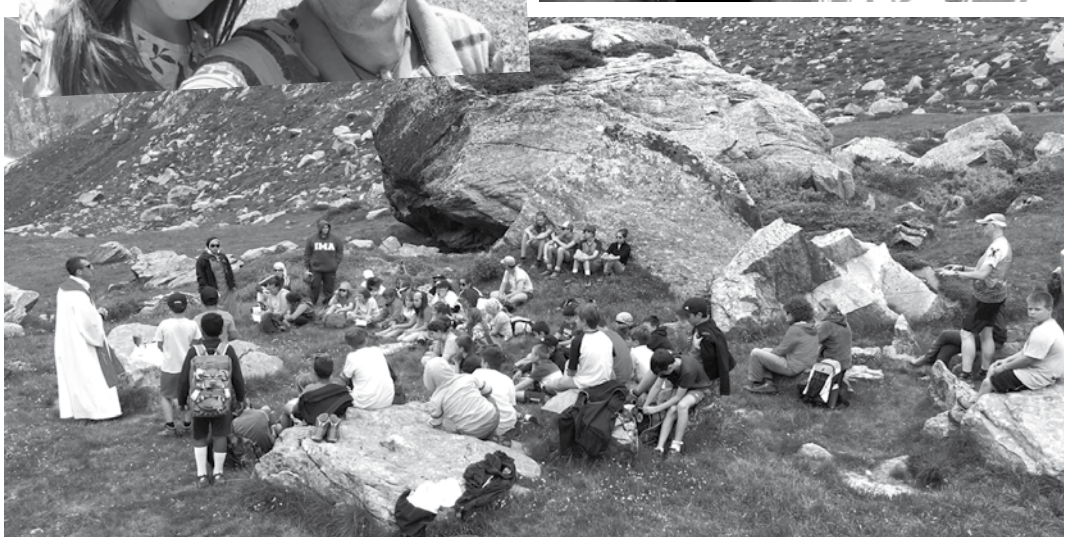
Fabrizio

Macugnaga 2019 - campeggio elementari

Sono un papà di due bambini che frequentano l'oratorio e le attività della parrocchia, quest'anno, grazie alla possibilità di fare una settimana di ferie in luglio, ho partecipato alla vacanza estiva delle elementari, aderendo insieme a Suor Dina, alla proposta dell'oratorio di Lecco. Sono stato un supporto in cucina, mettendomi al servizio nella preparazione dei pasti e nei conseguenti pulizia e riordino. La destinazione scelta da Don Filippo per quest'anno era una splendida casa vacanze a Macugnaga, proprio ai piedi del Monte Rosa. Caricati i bagagli ed il necessario per gli animatori, un po' di provviste e naturalmente i bambini, siamo partiti tra i saluti (e anche le lacrime) di genitori e fratelli, desiderosi di iniziare questo viaggio di condivisione e fede. Arrivati a destinazione, suddivisi nelle camere tutti i 59 ospiti (bambini, animatori, Don, suore e cuochi), predisposte le quattro tribù indiane e svuotate le valigie, l'avventura ha avuto inizio. Abbiamo alternato le camminate in montagna a giornate di lavoro, sempre iniziando la mattina con le lodi per gli adulti ed il risveglio muscolare a ritmo di musica e la preghiera per i bambini. La sera, dopo la cena e il gioco finale, i bambini andavano a letto esausti ma felici, mentre noi adulti terminavamo la giornata con la compieta e un momento di condivisione. L'intenzione di queste righe non è quella di raccontare una splendida settimana trascorsa in compagnia, ma una breve riflessione sull'importanza che ricopre questa esperienza di condivisione e fede per i nostri bambini, esperienza che in passato era una consuetudine vivere, ma

negli ultimi anni si è un po' persa. L'essere lontani da casa (per molti era la prima volta), il dover condividere con gli altri la stanza, i pranzi, gli orari e anche le necessità ed i bisogni, ha permesso a questi bambini di diventare più autonomi, più responsabili, più grandi e maturi. L'impronta cristiana di ogni momento, sia di svago che di preghiera, ha fatto da collante a tutte le esperienze vissute durante la settimana: ogni gesto, ogni attività, ogni gioco avevano lo scopo di far nascere nei bambini la consapevolezza di comunione e amicizia da coltivare dentro di sé e portare avanti negli anni. Inutile sottolineare che la provenienza da diverse parrocchie ha permesso di creare anche nuove amicizie che speriamo possano durare anche in futuro (adulti compresi!). Concludo confermando pienamente la positività di questa esperienza, invitando bambini, giovani e adulti ad unirsi sempre più numerosi al "campeggio estivo" dell'oratorio.

Andrea



"CORRETE!"
Alla scoperta dei nostri talenti

Macugnaga 2019 - Vacanza estiva Medie

Si è svolta nella seconda settimana di luglio, da domenica 14 a domenica 21, la vacanza estiva interparrocchiale, alias Campeggio, a cui anche quest'anno una buona componente di Castello ha partecipato in modo molto attivo ed entusiasta. In totale erano 85 fra ragazzi e ragazze dalla prima alla terza media, di cui 22 della nostra parrocchia mentre gli altri erano di San Nicolò -per la maggior parte- e di Ballabio. Alla partenza, tutti un po' curiosi di cosa avrebbero incontrato e cosa li attendeva alle pendici del Monte Rosa… lasciamo dire a loro cosa hanno vissuto...

L'esperienza del campeggio 2019 per noi di Castello è stata veramente bella, perché abbiamo potuto legare con le persone di altri oratori ma soprattutto abbiamo potuto passare una settimana tra di noi, divertendoci e scherzando. Siamo riusciti a legare molto di più e capire l'importanza del rispetto reciproco dato che abbiamo passato un intera settimana assieme. Mi ricordo ancora di quel gioco, quella sera in cui non avevo voglia di fare niente e le mie amiche e le mie educatrici mi hanno spronata così tanto a mettermi in gioco che alla fine mi sono divertita tantissimo e mi sono sentita accolta... Ho capito che non ero sola, che in qualsiasi momento se avevo bisogno lì c'era qualcuno per me.. ovviamente come ci sono state per me ci sono state per tutte noi. Durante questi giorni insieme abbiamo ragionato sui talenti, su quelle cose nascoste dentro di noi che vogliono uscire e fare vedere quanto valgono, perché ognuno di noi ha un talento, alcuni sono evidenti altri più nascosti. In questa settimana in cui non ci siamo mai annoiati date le mille attività proposte dagli educatori, ognuno di noi avuto l'opportunità per mostrare il suo talento, ma soprattutto ognuno di noi ha avuto l'op-

portunità di fare vedere che valeva. E se non ci riusciva da solo lo aiutavamo noi oppure il don… Con il continuo ripetere il titolo del campeggio:"Correte!".
Perché si: il campeggio era fondato sul mettersi in gioco e non restare fermi... Perché si: dal campeggio abbiamo imparato a vivere ogni attimo. E quindi vogliamo ringraziarvi... Ringraziamo gli organizzatori per averci offerto questa opportunità e tutti i collaboratori che hanno aiutato a rendere così unica questa esperienza.

Claudia e Sofia

Con entusiasmo ho accolto la proposta di don Filippo di svolgere il ruolo di aiuto cuoca in questo campeggio. Dovessi riassumere questa esperienza direi senz'altro "lavoro di squadra". Nove persone capitanate da Massi e Lella che sfornavano 3 pasti al giorno per circa cento mangioni. È stata una settimana ricca di lavoro e di levate mattutine, tutte ricompensate dalle facce soddisfatte dei ragazzi di fronte ad un buon pranzetto. Lavorare insieme allegramente ha reso possibile anche un'amicizia profonda tra di noi.
Abbiamo partecipato anche noi alle splendide gite ai piedi del monte Rosa e soprattutto ai bei momenti di condivisione, riflessione e preghiera che difficilmente scorderò.

Nicoletta

Come tutte le volte, quindi, anche quella di quest'anno è stata un'esperienza unica e speciale nel suo genere, sia per noi adulti che per i ragazzi che l'hanno potuta vivere nella pienezza delle varie proposte fatte loro quotidianamente. L'augurio è che questa esperienza non cada nel vuoto e possa rappresentare l'inizio (o la continuazione per qualcuno) di un bellissimo cammino di crescita a polmoni aperti e gambe levate, perché il "correte" non resti una parola ma possa trasformarsi in fatti. Grazie a tutti i partecipanti.

Massimiliano

"CORRETE!"
Alla scoperta dei nostri talenti

Macugnaga 2019 - Vacanza estiva Adolescenti

Da domenica 21 a domenica 28 luglio è stato il turno degli adolescenti: una compagine di 130 ragazzi di tutti gli oratori di Lecco che ha preso rapidamente possesso della casa -e delle diverse dependance trovate- e in modo molto vivo e allegro ha animato la tranquilla location macugnanese. Tra questi 130 anche una piccola compagine di Castello, alcuni alla loro prima esperienza come adolescenti, altri alla loro ultima per questioni di anagrafica. A loro lo spazio, come è giusto che sia:

In campeggio si trova un giusto equilibrio tra divertimento, svago e riflessione. Diversi sono infatti i momenti trascorsi in montagna, nei prati a fare tornei dove stringere nuove amicizie o rafforzarne alcune già esistenti. Allo stesso tempo non mancano, però, momenti dove ognuno può riflettere sulla sua vita e pensare solo a se stesso per un po' grazie alle numerose proposte/provocazioni da parte degli educatori prendendosi una pausa che nella frenesia quotidiana raramente si riuscirebbe a trovare. È bello vedere il rapporto che si crea con gli animatori che non è più solo educativo, ma di amicizia. Lo slogan del campeggio appena passato invita metaforicamente noi giovani a correre, cioè a non limitarsi a "vivacchiare", ma di "aggredire" la vita lanciandosi in nuove esperienze, senza lasciare nulla di incompiuto. Di conseguenza anche noi vogliamo rigirarvi il messaggio invitando anche voi a perseguire questo stile di vita: non fermatevi mai e vivete la vita a pieno senza cestinare nuove esperienze e opportunità.

Andrea

Questo è il secondo anno che parecipo al campeggio adolescenti di Lecco e anche questa volta è stata unica, superando tutte le mie aspettative; tra gite impegnative, ri-

flessioni più o meno profonde, compleanni festeggiati in compagnia, momenti di gioco e di "libertà" ho incontrato molte persone simaptiche, amichevoli e divertenti e ho arricchito il mio bagaglio di eperienze.

Cecilia

Penso che il campeggio sia una fra le più belle esperienze che si possono fare in oratorio: vivere la tua vita insieme ad altre decine di ragazzi che hanno la tua stessa età ma che hanno altri punti di vista, mettersi in gioco non solo per vincere ma anche per divertirsi e stare in compagnia come una piccola grande famiglia. Grazie mille anche a chi mi ha supportato nonostante le mie invalidità (ho avuto una caviglia modello melone!).

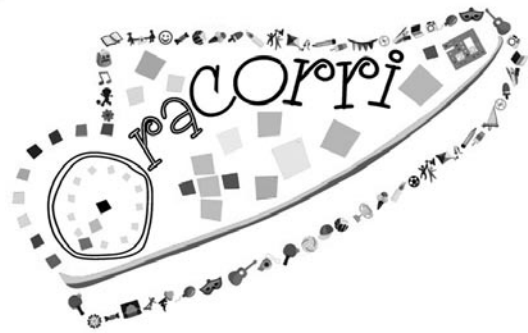
Maria Chiara

Anche quest'anno l'esperienza della vacanza cittadina, ormai sempre più ampia nel numero dei partecipanti, si è dimostrata una settimana intensa, impegnativa ma molto molto proficua nella felicità e nella soddisfazione che i ragazzi partecipanti hanno vissuto e potuto portare a casa. La soddisfazione di vedere il proprio gruppo crescere di anno in anno nei numeri è grande, soprattutto se il messaggio della vacanza cittadina riesce a far spalancare le porte al mondo che ci sta attorno fuori dalla porta di casa, per accoglierlo e conoscerlo, e imparare sempre più a viverlo.
Un grande grazie a tutti i ragazzi che hanno partecipato e un incoraggiamento a loro affinché possano essere testimoni di queste esperienze in mezzo ai loro compagni…

Massimiliano

Un dono per la nostra comunità

Suor Elizabeth, suor Mirella, suor Rosa, suor Dina



Messaggio dell'Arcivescovo Mario Delpini per la Festa di apertura degli oratori 2019

Perché hai preso le scarpe?
Ci sono anche quelli che comprano le scarpe solo perché ci sono i saldi e le offerte speciali. Hanno le scarpe per la montagna, perché erano quasi gratis, ma non sono mai andati in montagna. Hanno le scarpe con i tacchetti per il calcio, perché c'è stata una svendita, ma non hanno ancora deciso se iscriversi a calcio. Hanno le scarpe per la danza classica, ma con i balletti si annoiano. Hanno una scarpiera piena di scarpe nuove.

Ci sono, invece, quelli che prendono le scarpe perché hanno ricevuto una promessa, una specie di chiamata e si affrettano a procurarsi quello che serve per non perdere l'occasione: è stata organizzata la conquista di una vetta e sanno di essere attesi; sono stati convocati per una partita e vogliono far parte della squadra.
L'oratorio rivolge un invito a mettersi in cammino. Fai parte di una squadra, sei atteso e apprezzato. Procurati le scarpe. Cioè non perdere l'occasione per essere dei nostri: una impresa affascinante ci aspetta.

Dov'è la meta?
Ci sono anche quelli che corrono per tenersi in esercizio: non vanno da nessuna parte. Però ogni giorno dedicano del tempo a correre. Più o meno sempre lo stesso percorso, più o meno lo stesso tempo. Più o meno la stessa gente. Poi, a un certo punto si stancano e lasciano perdere: perché poi dovrei fare tutti i giorni questa fatica?

Ci sono quelli che corrono per allenarsi. Fanno esercizi e movimenti talora un po' bizzarri. Si stancano, talora si innervosiscono perché l'allenatore ha pretese e non risparmia rimproveri. Accettano però la fatica. Si preparano alla partita o alla corsa o al concorso. Ma, se dopo tanto allenamento non sono convocati, si arrabbiano e hanno l'impressione di aver perso tempo: l'allenamento non è servito a niente!

Ci sono quelli che corrono perché hanno una meta, un luogo in cui sanno di essere attesi, non vogliono arrivare tardi alla festa. La meta non è un risultato; la meta non è un successo; la meta è dove è bello stare, l'amicizia che merita di essere coltivata, la vita che merita di essere vissuta, il bene di cui si può essere fieri, la salvezza desiderata, dove si può riposare, vivere felici.

Chi ci crede?
Mi capita di incontrare adulti (genitori, educatori, preti e consacrate) che con i loro discorsi sembrano scoraggiati e inducono allo scoraggiamento. Sembra che l'impresa di educare sia un investimento fallimentare: i ragazzi d'oggi sono distratti, irrequieti e non ascoltano; le famiglie d'oggi sono indaffarate in una vita frenetica e non hanno tempo né energie per educare i figli; il mondo d'oggi è insidioso, invadente, prepotente e dispone di mezzi enormi per attrarre i giovani: noi siamo così pochi e così sprovveduti di risorse che non abbiamo speranza.

Ammiro invece coloro che ci credono: credono che il Signore continui ad attrarre tutti; credono che l'oratorio e la proposta educativa cristiana abbiano delle risorse straordinarie; credono che i ragazzi d'oggi, come quelli di ieri, siamo come un terreno promettente che attende un seminatore per produrre molto frutto.

Il Messaggio per la Festa di apertura degli oratori di quest'anno, nel pieno dell'operazione Oratorio 2020, chiama i ragazzi a considerare la bellezza della meta e a procurarsi scarpe adatte all'impresa e chiede agli adulti di credere nel Signore e di aver fiducia nei ragazzi e nelle ragazze che, in verità, sono chiamati alla pienezza della gioia, la gioia di Dio.

La Chiesa di Milano lancia questo messaggio per i ragazzi, le ragazze e per i loro genitori: «C'è la meta, sei attrezzato, c'è chi ti sta accanto e ti incoraggia: ora corri!».

SEI LA MIGLIORE!

PIRAMIDE
di
BICCHIERI

"Battezzati e inviati"

Ottobre missionario

Tratto dal messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2019

"Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente". Lo ricorda Papa Francesco nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale, in cui ci invita a *"il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo"*. *"Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa"*, è l'invito del Pontefice che sottolinea la necessità di *"una rinnovata Pentecoste"* che *"spalanca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede"*. Anche oggi, spiega il pontefice nel testo intitolato *"Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo"*, la Chiesa *"continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale"*. *"Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati"*.

Lunedi' 21 ottobre
Serata di testimonianza *"da Lecco al mondo"*. Santuario della Vittoria ore 21.00.

Venerdi' 25 ottobre
Serata caritativa *"Missione in musica"* con canzoni di De Andrè.
Casa dell'Economia – Lecco ore 21.00.

Sabato 26 ottobre
Veglia missionaria diocesana in Duomo a Milano.
Partenza pullman da Lecco ore 18.00 parcheggio Ezio Galli/Eurospin.

Domenica 27 ottobre
Giornata Missionaria Mondiale.

Dal 19 al 27 ottobre
Tradizionale Banco Vendita allestito presso la Buona Stampa (dietro la chiesa).
Il ricavato andrà a sostegno dei nostri missionari.

Domenica 27 ottobre
Vendita torte.

Benvenuti nuovi chierichetti!

Domenica 13 ottobre 2019 il gruppo chierichetti ha accolto sette nuovi membri (Martina, Raffaele, Erica, Camilla, Carlo, Sara, Martina) con il rito della vestizione svoltosi durante la S. Messa delle ore 10.00. Il Parroco ha sottolineato, durate l'omelia, come questa appartenenza sia segno dell'Amicizia con Gesù, che caratterizza il cristiano e lo rende testimone.
Il prossimo 8 dicembre accoglieremo ufficialmente anche Elena in occasione della vestizione dei nuovi confratelli, riservandole un momento speciale.

I nuovi chierichetti sono stati festeggiati dall'intero gruppo sabato 12 ottobre. Come ogni anno infatti la sera, prima della vestizione, diamo inizio al nostro cammino con una pizzata, un grande gioco e la proiezione di un video con la foto di ciascuno di noi accompagnata da una didascalia divertente attraverso cui ci presentiamo. I chierichetti vengono così suddivisi in cinque gruppi di servizio che turneranno durante le Sante Messe e i cui membri poi scelgono in autonomia un *"nome di battaglia"*.

Ai nuovi ragazzi e a tutti i veterani auguriamo che il servizio all'altare sia di stimolo per una crescita in amicizia, gioia e fede.

Cecilia e Le Somme

Di nuovo a scuola... per un anno di avventure insieme

Il mese di settembre è sempre dedicato ad attività che favoriscono l'ambientamento.
Con la storia di **"Zeb e la scorta di baci"** sono stati affrontati, aspettative e difficoltà che s'incontrano nel primo approccio con la scuola. Zeb è una piccola zebra che si prepara per andare al campo estivo; dopo aver preparato il suo zaino con anche il pigiama, capisce che dovrà restare da solo senza la mamma ed il papà e così si sente triste. La mamma e il papà hanno una soluzione:
"Non ti preoccupare ti prepareremo una scorta di baci! Così ogni volta che ti sentirai solo e triste potrai appoggiare un bacio alla guancia e sentire la mamma e il papà".

Alla fine Zeb regala i suoi baci anche agli altri zebrini che hanno nostalgia dei genitori conquistando la loro amicizia. Arrivati al campo estivo nessuno si sente più solo perché sono diventati amici e giocano felici insieme.
Una storia che, in forma simbolica, racconta il timore del distacco dai genitori per affrontare esperienze nuove. Suggerisce come portare dentro di se la presenza rassicurante di mamma e papà e aprirsi a nuove esperienze di gioco e relazione.
I piccoli, durante il mese di settembre, hanno avuto l'opportunità di vivere uno spazio di relazione esclusivo con le loro insegnanti, mentre gli altri erano occupati in attività legate al ricordo delle vacanze.

Le insegnanti

PALLADIUM

i GIOVEDÌ DEL PALLADIUM

Rassegna cinematografica

Proiezioni: giovedì ore 21.00
Ingresso unico: 5 euro
I posti per gli abbonati saranno garantiti fino alle ore 21.00

24 ottobre 2019

Ben is back

Drammatico, USA, 103 min.

Il film segue la storia del giovane Ben che sta cercando di disintossicarsi. Il giorno di Natale decide di uscire dalla comunità di recupero per trascorrere le feste in famiglia. La madre Holly, interpretata da un'intensa Julia Roberts, lo accoglie a braccia aperte, stravolgendo il labile equilibrio familiare, ma capisce presto che qualcosa non va. Durante le 24 ore successive Holly farà tutto ciò che è in suo potere per salvare il figlio ed evitare il collasso della propria famiglia.

7 novembre 2019

Il testimone invisibile

Thriller, Italia, 102 min.

Il film racconta la storia di Adriano *(Riccardo Scamarcio)*, un giovane e rampante imprenditore di successo che si risveglia in una camera d'albergo chiusa dall'interno accanto al corpo senza vita della sua amante. Viene accusato di omicidio, ma si dichiara innocente. Per difendersi, incarica la famosa e sempre vincente penalista Virginia Ferrara. L'emergere di un testimone chiave e l'imminente interrogatorio che potrebbe condannarlo definitivamente costringe Adriano e l'avvocato Ferrara a preparare in sole tre ore la strategia della sua difesa.

31 ottobre 2019

Stanlio e Ollio

Bio/Com. dramm., GB/USA/Canada, 97 min.

Il film si concentra sull'ultimo tour in Inghilterra di Stanlio e Ollio. Finita l'epoca d'oro che li ha visti re della comicità, vanno incontro a un futuro incerto. Il pubblico che assiste alle loro esibizioni è in calo, ma i due sanno ancora divertirsi insieme e così rinasce il legame con i fan. Il tour si rivela un successo, ma Laurel e Hardy non riescono a staccarsi dall'ombra dei loro personaggi, e fantasmi da tempo sepolti, uniti alla delicata salute di Oliver, minacciano il loro sodalizio. I due, vicini al loro canto del cigno, riscopriranno l'importanza della loro amicizia.

14 novembre 2019

Book Club – Tutto può succedere

Commedia, USA, 104 min.

Carol *(Mary Steenburgen)*, Diane *(Diane Keaton)*, Vivian *(Jane Fonda)*, Sharon *(Candice Bergen)* sono quattro donne non più giovanissime alle prese con gli eterni problemi sentimentali. La loro vita scorre piuttosto noiosa fino a quando la lettura di "Cinquanta Sfumature di Grigio" la stravolgerà irrimediabilmente. Ispirandosi allo scandaloso romanzo, vivranno nuovi amori, vecchi ritorni di fiamma, situazioni esilaranti e sconvenienti… Saranno finalmente pronte a entrare nel nuovo capitolo della loro vita?

21 novembre 2019

I villeggianti

Drammatico, Francia/Italia, 127 min.

Il film di Valeria Bruni Tedeschi nelle vesti di regista e attrice si svolge in una grande proprietà in Costa Azzurra, un luogo fuori dal tempo e protetto dal mondo. Anna è lì per qualche giorno di vacanza con la figlia. In mezzo alla sua famiglia, ai loro amici e al personale di servizio, dovrà gestire la sua recente separazione e la scrittura del suo prossimo film. Dietro le risate, la rabbia, i segreti, nascono rapporti di supremazia, paure e desideri. Ognuno si tappa le orecchie dai rumori del mondo e deve arrangiarsi con il mistero della propria esistenza.

28 novembre 2019

Domani è un altro giorno

Commedia, Italia, 100 min.

Giuliano *(Marco Giallini)* e Tommaso *(Valerio Mastandrea)* sono amici da 30 anni, ma li aspettano i quattro giorni più difficili della loro amicizia. Tommaso è riservato e taciturno quanto Giuliano, invece, è estroverso e innamorato della vita, ma condannato da una diagnosi infausta che ha deciso di non combattere più. Ai due amici di una vita rimane un solo compito, il più arduo: dirsi addio. Con loro c'è un terzo "incomodo", Pato, un bovaro bernese dallo sguardo sperduto, che per Giuliano è praticamente un figlio. Inizia così per i due amici un "road movie" dei ricordi.

Nuovo look

Un breve bilancio della scorsa stagione 2018/2019: la sala è stata operativa per 40 settimane e ha raccolto 33.000 presenze.
Il periodo di pausa estivo è servito ad approntare alcuni lavori di miglioramento e manutenzione che hanno prodotto nelle eleganti tende rosse l'aspetto più evidente, mentre nel retro si è provveduto alla levigatura del pavimento in legno del palco e all'installazione di nuove e moderne apparecchiature di illuminazione teatrale.
La programmazione ordinaria quest'anno è partita alla grande, con il notevole successo riscosso dal disneyano *"Il Re Leone"* e l'avvio della rassegna autunnale che continua a mantenere un buon riscontro in termini quantitativi e qualitativi. Gli abbonamenti sono andati a ruba e confermano che l'appuntamento del giovedì è atteso e gradito dalla città.
Un capitolo a parte riguarda l'utilizzo della sala, sempre più richiesta come luogo di convegno e di incontro, in virtù della sua multimedialità e polivalenza. Una menzione particolare al nostro Silvano che svolge un lavoro preziosissimo.
La conclusione non può essere che di un ringraziamento sentito e vero a tutti i volontari che a vario titolo lavorano con passione per il Palladium, e consentono alla sala di continuare a vivere e operare.
Una nuova stagione attende il Palladium e siamo sicuri che sarà affrontata con il sorriso e a testa alta.

Claudio

Presentazione O. Zanetti s.s. 2019-2020.

Tante novità e un entusiasmo contagioso

Squadra e staff "O. Zanetti" hanno iniziato la nuova stagione sportiva. La società di Castello è pronta per affrontare il campionato con rinnovato entusiasmo e idee molto chiare. Le parole del presidente Giancarlo Barindelli racchiudono il pensiero di questa società nata nel lontano 1948 *"Si ricomincia più convinti e decisi che mai, dopo la deludente stagione abbiamo effettuato un deciso rinnovamento partendo però da tante gradite conferme. Abbiamo una certezza: la Zanetti è una realtà nel panorama calcistico lecchese, si sta costruendo un futuro e la prima squadra rappresenta un esempio per i nostri tesserati cresciuti in pochi anni fino agli attuali 400 del settore giovanile con la Scuola Calcio che vanta oltre 40 giovani e la ginnastica ritmica che supera le 100 ragazze tesserate e si sta ritagliando un ruolo da protagonista nel panorama nazionale. Nella nostra realtà il risultato sportivo non è una priorità assoluta, la nostra forza è stato e sarà il gruppo, la programmazione e ragazzi che hanno voglia di impegnarsi e stare insieme divertendosi. Tante le novità compresa una squadra di calcio Juniores che mancava da tanti anni. Ben 16 sono le figure tra allenatori e dirigenti che seguono queste due squadre, credo che la condivisione di pensiero e il rispetto dei ruoli sia fondamentale ed abbia permesso qualcosa di straordinario"*.

Roberto Vezzoli, direttore generale della Zanetti ha introdotto la nuova stagione sportiva *"come responsabile del mondo calcio abbiamo individuato Tiziano Valsecchi, storico dirigente della Zanetti che collaborerà a stretto contatto con Berera e Bartesaghi nel settore giovanile e il direttore sportivo Ezio Petralli che ha allestito una squadra competitiva e coordinerà le attività di campo per la prima squadra e Mattia Trentin farà lo stesso per la Junio-*

res. Non dimentichiamo il settore giovanile, grandi investimenti sono stati fatti sulla Scuola Calcio e dopo parecchi anni di assenza quest'anno abbiamo iscritto al campionato la categoria Juniores che presentiamo insieme alla Prima Squadra. Vogliamo che si crei una stretta sinergia e collaborazione tra le nostre due squadre, sia per quanto concerne i ragazzi che lo staff completamente rinnovati. I team saranno allenati da due mister di assoluto valore: Ravasio e Valsecchi con uno staff tecnico e dirigenziale composto da 16 persone".

Ezio Petralli, al terzo anno con la società di Castello ha annunciato i molti volti nuovi che andranno a rinforzare la rosa, *"sappiamo di avere allestito una squadra competitiva, ma poi il campo sarà come sempre il giudice supremo. Siamo partiti dalle gradite conferme del gruppo storico dei ragazzi che da anni vestono la maglia Zanetti, oltre a loro abbiamo inserito una decina di ragazzi. Graditi ritorni con Vincenzo Pomponi, Massimo Lavelli e Stefano Mangili, giovani di belle speranze come Moudu ed Emanuele Ferrario. Ragazzi che vogliono rimettersi in gioco come Daniele Sartor, Maurizio Dell'Oro e Filippo Papini. In attacco abbiamo rinforzato il reparto con Simone Anghileri e Andrea Riva".*

Mister Giuseppe Ravasio, lascia il gruppo degli Allievi Zanetti per intraprendere il ruolo di allenatore della Prima Squadra, *"ho tanta esperienza nel settore giovanile, ma non ho mai allenato i grandi... Sarà anche per me una nuova avventura ma sono molto felice e carico, ho ritrovato entusiasmo e grande voglia di fare bene alla Zanetti. Io e il mio staff daremo il massimo e cercheremo di valorizzare i tanti giovani a disposizione che si vanno ad inserire in un gruppo ben rodato".* Ad aiutare Beppe Ravasio sul campo ci sarà Luigi Crimella, confermato preparatore dei portieri Luca Panzeri e il fisioterapista Serafino Chiodo.

Luca

Attraversamento... memorie

Nell'articolo dello scorso anno riguardo alla Via Pasubio ho parlato della storia di questa strada, come importante via di comunicazione verso il lago e la Valtellina, con la costruzione della strada ottocentesca e, quasi ai tempi nostri, con la scelta di questo asse stradale per il nuovo attraversamento in sotterranea di Lecco. Questa volta, con l'aiuto di alcune fotografie, sia proprie che provenienti dall'archivio del giornale "Il Resegone" voglio ricordare i pesantissimi disagi subiti dalla città, ma soprattutto dagli abitanti di Castello, in quegli anni, dal 1986, circa, fino agli inizi degli anni novanta. Non vogliatemene a male! Vuole essere solo un espediente per far riaffiorare sulla superficie della propria memoria qualche aneddoto, qualche ricordo, non solo spiacevole! Personalmente, la vita della mia famiglia si svolgeva in gran parte proprio lungo o vicino all'asse della Via Pasubio e io, ragazzino di età tra le medie ed il liceo, ricordo bene come tremavano le case di entrambi i miei nonni (e pure i danni subiti), dal mattino fino alle 17, quando gli scavatori perforavano il terreno per palificare tutto il percorso, prima di poter procedere con lo scavo e la gettata di cemento che avrebbe creato la soletta superiore delle canne sovrapposte. Ricordo la Via Montanara stretta e a senso unico e che sbucava proprio a metà della curva in cima a Via Col di Lana dove, nelle vecchie case, c'erano la bottega del parrucchiere e l'edicola… E tantissimi altri ricordi!
Forza! Lasciatevi trasportare e raccontate anche voi, a chi non c'era, come avete vissuto quegli anni. Siamo un po' tutti *"umarell"*.

Matteo

BATTESIMI

Omas Gdumosu Emanuel Maddalena di Olufunimilaio Emmanuel-IJebu-NG e di Alice Emmanuel

Materia Natan di Giuseppe e Ciano Veronica

Angotti Mia Maria di Francesco e Colaiacono Germana

Redaelli Ada di Luca e Piras Elena Claudia Maria

Gatti Alice di Stefano e Diano Maria Cristina

FUNERALI

Corbellini Alice	di anni	91
Rolandi Ester	di anni	99
Santini Roberto	di anni	84
Nonini Serafina	di anni	76
Gilardi Mario	di anni	85
Tentorio Luigia	di anni	95
Masi Luigi	di anni	78
Loffa Carmela	di anni	99
Brigatti Anna	di anni	86
Riva Albertina	di anni	89
Spagnolo Angela	di anni	93
Brigatti Giuseppina	di anni	83

ORARI PARROCCHIA

S. MESSE FERIALI
da lunedì a venerdì: ore **8.30 - 18.30**

S. MESSE FESTIVE
Sabato: ore **18.30** (vigiliare)
Domenica: ore **8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30**

BUONA STAMPA
Sabato: dalle **19.00** alle **19.30**
Domenica: dalle **8.30** alle **12.30**

SEGRETERIA PARROCCHIALE
da lunedì a venerdì: dalle **10.00** alle **12.00**
dalle **16.00** alle **18.00**

SERVIZIO SEGRETARIATO SOCIALE
Per problematiche familiari, assistenza alimentare, richieste di lavoro, patronato sociale
martedì: ore **9.30 - 10.00** e giovedì: ore **14.30 - 15.30**
servizio medico, consulenza giuridica solo su prenotazione

SAN VINCENZO
Mercoledì: ore **9.30 - 10.30** in oratorio

CINETEATRO PALLADIUM
Tel. e Fax **0341.361533 - www.cinemapalladium.com**

NUMERI UTILI

Don Mario Fumagalli (Parroco)	Tel. e Fax	**0341.364138**
Don Mario Proserpio	Tel.	**0341.368921**
Scuola Materna	Tel. e Fax	**0341.369337**
Abitazione Suore	Tel.	**0341.283724**

E-mail: **segreteria@parrocchiadicastello.it**
Sito internet: **www.parrocchiadicastello.it**

La redazione
Don Mario Fumagalli, Santo Caruso, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Matteo Possenti, Umberto Riva, Claudio Santoro.

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla stesura dei testi e alla distribuzione del Giornale della Comunità Parrocchiale.